



L'ECO



Nuova Parrocchia
S. Pellegrino- S. Giacomo
Strada Farnese, 3 - Parma tel. 0521 964413
np.sanpellegrino.sanquiacomo@gmail.com

S. Messa Festiva ore 10.00 Vigheffio
 ore 11.15 S. Pellegrino
S. Messa prefestiva ore 18.30 S. Pellegrino
S. Messa feriale ore 18.30 S. Pellegrino

22 Febbraio 2026

Prima Domenica di Quaresima Anno A Mt 4,1-11

Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"»).

Proseguono gli incontri di formazione "Pane Spezzato" in Parrocchia, iniziati con ottima partecipazione, grande interesse e coinvolgimento. Siete tutti invitati: Portare la Bibbia

Prossimo incontro

GIOVEDÌ 26 febbraio dalle ore 19 alle 20,30

Dal commento al Vangelo di don Umberto sulla Gazzetta di Parma



La scena si apre con un'espressione che non è un dettaglio: «Se tu sei Figlio di Dio...». È insieme un dubbio e una provocazione. Che tipo di Figlio sarai? Uno che usa Dio per affermare se stesso, o uno che si affida al Padre? La prova riguarda la libertà: la possibilità di scegliere tra due logiche opposte. Dio come amore che si manifesta nel servizio, oppure il potere come dominio che chiede sottomissione.

La prima tentazione è la più concreta: il pane. «Trasforma queste pietre», suggerisce il tentatore. È un invito che suona persino ragionevole: siccome puoi, usa il potere per te stesso. Ma l'inganno sta proprio nella normalità dell'argomento: ridurre la vita a sopravvivenza, fare dei bisogni immediati il criterio ultimo, trasformare Dio in un garante automatico delle necessità.

Gesù risponde con una frase che ribalta la prospettiva: «Non di solo pane vive l'uomo». Esiste il nutrimento più profondo della Parola, della relazione fiduciosa. E da quella scelta nasce lo stile di tutta la sua missione: Gesù non userà il potere per alimentare se stesso; al contrario, diventerà pane per gli altri. È una tentazione sempre attuale: pensare che soldi, successo, carriera, controllo possano colmare il vuoto interiore. Il Vangelo la chiama per nome: fame di vita soffocata con pessimo cibo.

La seduzione si sposta poi nel luogo più sacro: il tempio. Qui il tentatore gioca una carta sottile: la religione come scena, il miracolo come prova, Dio come paracadute. Addirittura cita la Scrittura - segno che il problema non è conoscere le parole di Dio, ma come la si usa. "Gettati giù", in sostanza: fai vedere chi sei, imponiti, conquista consenso. È la tentazione della religione "miracolistica": pretendere che Dio debba intervenire secondo i nostri tempi, modi e bisogni di conferma. Gesù taglia corto: «Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». La fede non è magia, non è uno strumento per raccogliere applausi, non elimina il rischio della libertà. Non si forza la mano a Dio.

La terza tentazione è la più esplicita e, per questo, la più rivelatrice. Il diavolo mostra in un istante i regni del mondo e la loro gloria: potere, successo, dominio, qualità totale della vita. Ma ad una condizione, ossia adorare. Qui il nodo è scoperto: il potere non è mai neutro. Chiede sempre un prezzo. Per vincere devi piegarti. Per dominare devi sottometterti. È la logica del compromesso secondo la quale per essere "qualcuno" devi

venderti a qualcosa. Gesù risponde con decisione: «Il Signore, tuo Dio, adorerai: a lui solo renderai culto». È il rifiuto dell'idolatria, la denuncia di una schiavitù travestita da successo. E sarà proprio sul monte del Calvario che Gesù mostrerà la vera gloria proveniente dal dono di sé e del proprio amore.

Alla fine il tentatore si ritira. Gesù vince non con l'esibizione della forza, ma con un atto di fede: resta figlio, libero e orientato al Padre. Così simbolicamente, riapre le porte dell'Eden ricostruendo la relazione spezzata. Agostino aggiunge la nota decisiva: «Cristo non solo è stato tentato, ma ha vinto. E in lui anche noi possiamo riconoscerci non solo tentati, ma vincitori».

L'immagine di Maria sul sagrato della Chiesa

Andando a visitare le famiglie del quartiere – anche quelle più lontane dalla pratica religiosa o portatrici di una fede diversa – emerge un dato sorprendente e condiviso: l'entusiasmo per la statua della Madonna collocata sul sagrato della chiesa. Non è percepita come un semplice elemento devozionale, ma come una presenza viva, discreta e silenziosa, che veglia sulla comunità e sul territorio.

Maria viene riconosciuta come custode del quartiere, madre che osserva, accoglie e accompagna. La sua dolcezza non divide, non interroga, non giudica: consola. Per molti è diventata un punto di riferimento quotidiano, un segno visibile di protezione e speranza. Capita di sera di incontrare persone inginocchiate davanti alla sua immagine, raccolte in una preghiera silenziosa, intima, spesso lontana da ogni formalismo religioso ma carica di affidamento.

Con l'inizio del mese di maggio, questo legame si farà ancora più esplicito: la preghiera comunitaria si raccoglierà davanti all'immagine di Maria, come davanti a una madre che non si stanca di ascoltare. La sua presenza sul sagrato sembra dire a chi passa che nessuno arriva per caso: c'è qualcuno che attende, che veglia, che accompagna il cammino di ciascuno.

Entrare in chiesa, oggi, significa anche fare esperienza di questo: sentirsi accolti, attesi, custoditi. Come se, prima ancora delle parole, fosse Maria a dare il benvenuto. E in un tempo segnato da fragilità e incertezze, questa presenza silenziosa diventa per molti un segno concreto di vicinanza, una carezza che non fa rumore ma resta.

Don Umberto

Calendario visite alle famiglie: da lunedì 23 a venerdì 27 febbraio: Via Baganza

AVVISI

- Il S. Rosario a Vigheffio: Ogni mercoledì 17,30/18,00
- Adorazione Eucaristica: Mercoledì 25 febbraio ore 19 in S. Pellegrino
- Incontro di formazione Pane Spezzato: Giovedì 26 febbraio ore 19
- Via Crucis comunitaria: venerdì ore 18.30 al posto della Messa
- Incontro di formazione animatori GREC: venerdì 27 febbraio ore 18

Catechismo

- Prima Riconciliazione ragazzi gruppo 4^a Elementare
Sabato 28 febbraio ore 16,30; poi S. Messa e cena con le famiglie
- Incontro di catechismo Gruppo di 5^a elementare:
Domenica 1 marzo ore 9,45; poi S. Messa e pranzo con le famiglie



Ogni domenica pomeriggio dalle 15 alle 18

Oratorio aperto

Piccolo servizio bar

Troviamoci in parrocchia:

Ci troviamo insieme ogni lunedì dalle 15 alle 17/17,30 circa, nei locali della canonica, incontro per chi vuole trascorrere un pomeriggio insieme in compagnia, chiacchierando e anche con qualche passatempo o attività a favore della parrocchia.



PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELL'AMORE MISERICORDIOSO DI GESU' - COLLEVALENZA - PG LA VERNA - AR

Sabato 13 e domenica 14 giugno 2026

Quota individuale di partecipazione € 260 (minimo 30 partecipanti)
Altre indicazioni più dettagliate sul pellegrinaggio e sulle modalità di pagamento sono in bacheca in parrocchia

Per iscrizioni

Contattare la signora Nicoletta: Cell. 339 44 59102

Locandina più dettagliata disponibile all'ingresso della chiesa